

Caulonia

Guasto alle pompe: i liquami in mare

Un ampio tratto di arenile resta ancora da bonificare

Armando Scuteri

CAULONIA

Ci risiamo! Cambiano le amministrazioni e gli uomini che le compongono, almeno in parte, ma certe problematiche sono veramente dure a essere risolte.

È il caso dell'annoso inquinamento ambientale, in particolare quello dello sbocco a mare di liquami fognari. Eloquente, e non bisognosa di alcun commento è la foto che ritrae un tratto di spiaggia, a sei-



Fiumara Amusa. Segna il "confine" di Caulonia marina

cento metri dalla foce della fiumara Amusa, limite di demarcazione dell'agglomerato urbano di Marina di Caulonia, lato Roccella. Per l'esattezza in località Marmorè, corrispondenza delle "villette degli inglesi", così denominate per essere state in parte acquistate da turisti provenienti dal Regno Unito che sul posto trascorrono diversi mesi l'anno.

Per due giorni, lunedì e martedì, acque, bianche e nere, certamente "aiutate" da mezzi meccanici destinati al movimento terra, dopo aver percorso per circa centocinquanta metri un canale destinato alla raccolta delle acque piovane – emanando un insopportabile fetore che si muoveva sospinto dal vento, ora in una direzione, ora in un'altra –, si tuffavano direttamente nelle limpide acque azzurre dello Jonio.

Pare, per come riferitoci dal sindaco Caterina Belcastro, che venutane a conoscenza ha allertato l'ufficio tecnico municipale, che «l'inconveniente sia stato prodotto da un guasto meccanico alle pompe che convogliano quanto fuoriuscito dalla condotta verso depuratore consortile di Caulonia e Roccella». Un problema meccanico forse tamponato ma un tratto di arenile ancora da bonificare dal brutto degrado che l'ha interessato. ◀